

ATTIVITA' DELL' ASSOCIAZIONE

Soci e amici,

questa prima divulgazione della nostra lettera nel 2013, vede quale contenuto informativo la programmazione dell'anno in corso.

Sono state ribadite le tappe socio-ricreative: gita associativa di un giorno nel mese di Maggio con una proposta particolare e nuova che il direttivo sta vagliando nei dettagli, gita associativa di due giorni a Settembre in località ancora da stabilire e a tal proposito si accettano proposte, la festa di quartiere di questa estate e la giornata ecologica quale evento educativo al quale stiamo pensando di unire anche un "dopo raccolta" con grigliate e un po' di musica.

Ci occuperemo di organizzare per tempo con la TE.AM. la raccolta degli sfalci del nostro verde domestico durante il periodo estivo.

In allegato alla presente lettera troverete l'elenco delle attività commerciali che hanno aderito alla nostra scontistica con un ampliamento di esercizi ai quali uniremo anche la proposta degli stabilimenti balneari appena ci sarà la possibilità di contattarli sul posto.

In questo periodo è in pubblicazione il bando comunale per la concessione del campetto sportivo ai facenti richiesta e noi ci stiamo preparando... Ci auguriamo di darvi buone notizie al più presto.

Continueremo a far avanzare le nostre richieste per avere una sede sul nostro territorio e per una maggiore attenzione alla sistemazione delle strade sempre più dissestate.

Due sono le festività presenti in questo mese, di cui una già passata, per cui voglio porgere gli auguri da parte di tutto il direttivo:

19 Marzo- Festa del papà. Gabriel Garcia Màrquez diceva in una sua poesia <<...quando un neonato stringe per la prima volta il dito di suo padre, lo lega a se per tutta la vita...>>. Nel lavoro che svolgo (ostetrica) ho la meravigliosa opportunità di vedere il ripetersi del miracolo della vita ed ogni volta i miei occhi si riempiono di gioia ed il mio cuore si inonda di emozioni nel vedere il primo contatto esterno di un bambino con i suoi genitori. Il figlio atteso, immaginato nelle sue somiglianze ed accompagnato nel suo venire al mondo. Atteso dai padri che nel corso degli anni hanno cambiato il loro modo di partecipare. Una volta il padre stava fuori ad attendere



impaziente che suo figlio o sua figlia uscisse fuori dalla sala parto per poterlo finalmente vedere, adesso per coloro che lo desiderano la partecipazione è diretta in un essere presenti "dentro" e "con" la loro donna in una modalità fatta di supporto logistico (indumenti da prendere in valigia, acqua o piccole risorse di energia da offrire a colei che in quel momento sta compiendo un duro lavoro), di incoraggiamento, di massaggi e di coccole che si esprimono anche con un bacio dato sulla fronte o con lo spostare i capelli dal viso o semplicemente dal tenere la mano... Questo vuol dire accompagnare... stare accanto alla sua compagna attendendo che quell'esserino così piccolo, ma così potente conquisti il mondo attorno a sé.

Ci sono padri che hanno il timore del primo contatto, di toccare la sua pelle temendo di far loro del male (<<sai faccio il muratore, ho le mani ruvide, gli posso far male>> mi ha detto una volta un padre), altri che si avvicinano col dito con la stessa leggerezza con cui una farfalla si posa su un fiore, ma quando si verifica il momento in cui è il loro bambino che stringe quel grande indice curioso di conoscenza, beh! il gioco è fatto: l'emozione non ha più confini e il legame è avvenuto. A tutti i papà che sono stati sempre ed ovunque, un attimo dopo la nascita o successivamente, stretti nella manina dei loro figli faccio i più profondi Auguri.

Festività di Santa Pasqua. E' la festa della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo ed a questo evento dobbiamo guardare con fede cristiana o come modello per i non cattolici. E' il suo significato che dona a noi uomini il valore del coraggio di andare avanti, sempre. La storia di quest'uomo che subendo atroci supplizi fisici e pesanti umiliazioni della sua persona fino all'atto estremo della crocifissione è risorto quale principe dell'umanità. Ecco, credo che nel nostro piccolo quando attraversiamo momenti di difficoltà che ci sembrano vicoli bui della nostra vita, possiamo, per i credenti dobbiamo, sapere che c'è sempre il momento della resurrezione ed allora il respiro si impossesserà ancora di noi e la vita ricomincerà a scorrere. Auguri a tutti e in particolare a coloro che stanno vivendo questo periodo di crisi in maniera profonda e a tutti coloro che stanno attraversando situazioni di malessere: tutto passerà e ci sarà la pace.

La Presidente Anna Lucia Lozzi

Tutela e rispetto del territorio

Vorrei invitare le amministrazioni locali (comuni, province, regioni, enti di bonifica, etc) ad una riflessione: quando l'emergenza diventa ordinaria amministrazione, si sta sbagliando qualcosa o peggio si sta omettendo qualcosa. La nostra zona di Contrada Colle della Torre, è una delle zone più belle di Termoli, lontana dalla zona industriale, sopra una collina a ridosso di un tratto di mare, tra i più puliti dell'Adriatico, un colpo d'occhio panoramico sulle isole Tremiti incantevole, eppure nonostante questi requisiti ambientali pregevoli, molti residenti fanno fatica a vivere in questo posto, per l'incuria umana che sta assumendo proporzioni devastanti. Questa devastazione è sotto gli occhi di tutti, l'ultima emergenza risale a giugno del 2012, quando per delle modeste precipitazioni, un'abitazione in via Leopardi è stata invasa da acqua e fango; per evitarlo sarebbe bastata una cunetta manutentata che avesse convogliato le acque nella loro sede naturale. Questo è il frutto di scelte non fatte negli anni passati in cui non solo non si è mai programmato un intervento sistematico di messa in sicurezza del territorio, ma si è proceduto al saccheggio continuo del suolo, lasciando le strade in uno stato pietoso tale da compromettere in qualche caso l'assetto idrogeologico. Io sono convinto che la messa in sicurezza della nostra zona, ma più in generale delle zone di Termoli, deve essere considerata la più grande opera pubblica a garanzia del futuro di questa bella città, poiché quello che si risparmia sulla manutenzione ordinaria, si finisce per spenderlo per le emergenze o peggio ancora per le calamità.

Quello che chiediamo alle amministrazioni proposte è di passare dall'incuria alla cura del territorio, dall'edilizia costruttiva all'edilizia di recupero e manutenzione, con un impatto ambientale sicuramente più sostenibile.

Luciano Corsica

Tratturi

Nell'altra edizione della lettera informativa mi sono soffermato su alcune caratteristiche dei tratturi e della transumanza.

Sin dalle remote origini della transumanza, eseguita tra le montagne d'Abruzzo, del Molise e le pianure di Puglia, la vita pastorale era tranquilla poiché al tempo dei Sanniti e dei vicini Marsi la pastorizia non era soggetta a prelievi fiscali. I contenziosi che sorgevano erano quasi sempre interessati sullo scambio dei pascoli e le liti tra le parti si componevano bonariamente in funzione di usi, di consuetudini e di esperienze maturate nel tempo. Con l'avvento dell'epoca romana la pastorizia venne sottoposta a prelievo fiscale per cui sorsero ispezioni sulle greggi e quindi controversie e contestazioni legali. Sul tratturo PESCIASSEROLI/CANDELA, che attraversava l'agro di Boiano nella città di Sepino (Saepinum), venne imposto dalle autorità locali il pagamento di un pedaggio sull'allora via consolare "Minucia". Gli appaltatori ed i proprietari delle greggi sostenevano la gratuità del pedaggio voluta dalla legge di Roma poiché già vigeva il prelievo fiscale; inoltre l'autorità locale, trattandosi di via pubblica, (la strada prese il nome dal console Minucio che l'aveva voluta) non poteva avere competenza su di essa. I contrasti tra i conduttori di greggi e le autorità locali si protrassero per diversi anni fino a quando un accorto funzionario del posto, chiamato Cosmo, chiarì la questione con un dettagliato rapporto alle autorità romane. Queste ultime, era lo anno 168 D.C., emanarono un'ordinanza con la quale si imponeva di non portare offesa ai conduttori di greggi poiché ci sarebbero stati gravi danni per il fisco di Roma; inoltre si impartiva loro "non essere di nuovo richiamati su ciò e nei fatti, se il caso dovesse ripetersi, essere puniti". Questa ordinanza venne scolpita su un lato della porta di accesso all'antica città di Sepino per dare il massimo di pubblicità all'atto.

Il sistema tratturale si consolidò durante tutta l'epoca romana e dopo alterne vicende, successive alla caduta dell'impero, trovò la sua massima affermazione nel XV secolo con gli Aragonesi. Con l'istituzione della Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia (agosto 1447), che ebbe sede inizialmente a Lucera e successivamente a Foggia, si fissarono le quote di fitto (fida) per i pascoli e le imposte per il fisco. Nel contempo fu agevolato il commercio dei prodotti ovini con l'istituzione della fiera di Foggia che aveva inizio l'otto di maggio e cioè prima che le greggi tornassero ai pascoli montani. Era la fiera della compra e della vendita di animali, lana e formaggi stagionati; ad essa intervenivano commercianti oltre che dal Sud e dal Centro Italia anche dal Nord Italia per cui i proprietari di greggi godevano di buone risorse finanziarie. Il capo della Regia Dogana era chiamato DOGANIERE; questi era "persona d'ingegno, di dottrina, di integrità e di esperienza". La Dogana aveva il compito di acquistare i pascoli "erbaggi" dai proprietari terrieri e concederli ai possessori di bestiame dietro pagamento del canone annuo "fida"; la "locazione" era l'intera estensione del pascolo ed il "locato" era il conduttore dell'intera estensione pascoliva.

Il Tavoliere delle Puglie era suddiviso in locazioni "generali" e "particolari"; le prime assegnabili ai proprietari "forestieri" le seconde ai proprietari "terrieri". La condizione di "locato" comportava il rigoroso rispetto di diritti e di doveri tra i quali l'obbligatorietà della transumanza, pena l'ammenda di 132 ducati per ogni mille pecore; questo era l'equivalente d'imposta pagata al fisco annualmente e per 1.000 pecore. La Dogana venne soppressa il 21 maggio 1806, con la legge istitutiva del Tavoliere delle Puglie. I TRATTURI sono comunque rimasti "le vie della transumanza" per oltre 150 anni dopo la soppressione della Dogana e solo successivamente è iniziato il vero declino della civiltà transumante rimanendo oggi il solo ricordo e diverse testimonianze della stessa e del tratturo.

Giuseppe Ursitti

La ricetta del mese

Il fiadone a ciambella di nonna Santina

Il fiadone è un tipico prodotto da forno molisano e abruzzese, che si prepara per le feste pasquali, anche se si consuma tutto l'anno, sia nella versione salata, più diffusa nelle aree litoranee, che dolce, più diffusa nelle aree interne.

La versione molisana ha generalmente forma tonda, talvolta a mezzaluna. Anch'essa può essere dolce o salata, con ripieni che variano dai formaggi e salsiccia a uvetta e canditi. Di seguito proponiamo la ricetta del fiadone a ciambella.

Ingredienti per l'impasto:

- 250 gr di formaggio (grana padano)
- 5 uova
- 1 bustina di lievito per torte salate
- Prezzemolo, sale

Montare a neve il bianco delle 5 uova, continuare a montare aggiungendo i 5 tuorli d'uovo, il formaggio, prezzemolo e sale a piacere.

Ingredienti per la pasta frolla (esterna):

- 3 uova
- ½ Kg di farina "00"
- 3 cucchiaini di olio di oliva
- ½ bicchiere di vino bianco

Su di un tavolo porre la farina a fontana, mettere 3 uova, 3 cucchiaini di olio di oliva, e ½ bicchiere di vino bianco e impastare. Stendere con il mattarello l'impasto ottenendo una sfoglia sottile. Imburrare il ruoto per ciambella. Distendere la sfoglia ottenuta precedentemente nel ruoto. Disporre nel ruoto l'impasto preparato in precedenza e richiudere la sfoglia. Spennellare la sfoglia sulla parte superiore con rosso d'uovo.

Mettete in forno il ruoto preparato a 180 ° per circa 30 minuti, tirate fuori dal forno solo quando il fiadone è dorato in superficie. Buon appetito a tutti.

Antonio Di Vito

...vorrei fare la tessera...

Per chi avesse intenzione di iscriversi alla nostra associazione usufruendo di tutti i vantaggi offerti, contribuire allo sviluppo di attività ricreative, culturali, organizzative e rafforzare la nostra voce rappresentativa, può contattare i seguenti numeri telefonici:

Associazione tel. 320 85 42 347
Antonio Di Vito (segretario) tel. 331 67 11 695
Giuseppe Ursitti (tesoriere) tel. 349 64 34 072

Contatti

Associazione contrade "Termoli nord"

via A. Manzoni, 112 86039 - TERMOLI (CB)

cell. 320 85 42 347 fax. 0875 52138

e-mail: info@asstermolinord.it

www.asstermolinord.it